

L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle istituzioni

UNITA' OPERATIVA n. 6

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste



SICUREZZA SUL LAVORO NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI DI TRIESTE. METODOLOGIE E STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI.

Autori: Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (V. Patussi, D. Bais) – Inail Dimeila (G. Campo, B. Malorgio, D. De Santis, A. Guglielmi)

Introduzione

Il territorio provinciale di Trieste ha 234.638 abitanti e si caratterizza per un'elevata percentuale di anziani che a causa di bisogni assistenziali complessi sono ospiti di strutture di assistenza. Il comune di Trieste presentava nel 2017 un indice di vecchiaia pari a 254, superiore all'indice regionale del Friuli Venezia Giulia (208) e a quello nazionale (165). Sulla base di un'esperienza decennale di vigilanza integrata, il piano mirato di prevenzione (PMP) realizzato dal Dipartimento di Prevenzione di Trieste è stato sviluppato per garantire la sorveglianza in un settore particolarmente critico nella provincia, in cui la standardizzazione organizzativa e l'esiguità di investimenti contrasta con l'esigenza di porre l'anziano al centro dei processi preventivi e assistenziali, tutelando al contempo la salute e la sicurezza dei lavoratori. Il piano mirato ha l'obiettivo di supportare operativamente le strutture residenziali per anziani nell'implementazione di Sistemi di gestione e Sicurezza sul Lavoro, migliorare l'approccio al processo di valutazione e gestione dei rischi e ottimizzare l'organizzazione aziendale finalizzata alla prevenzione dei rischi, attraverso una rete collaborativa tra Istituzioni, Aziende e rappresentanti dei lavoratori, per avviare un confronto fra le diverse esperienze ed individuare esempi di buone pratiche da condividere a livello nazionale.

Nell'ambito del PMP sono stati realizzati 3 strumenti:

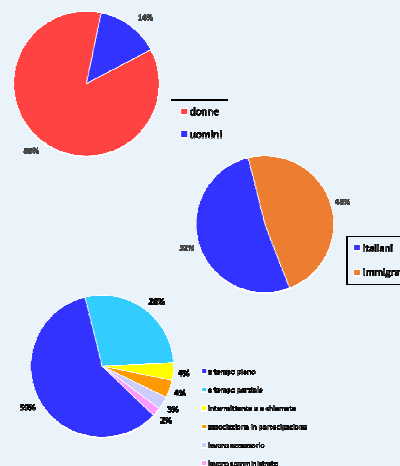
- Scheda di vigilanza
- Questionario sulla percezione dei rischi da parte dei lavoratori
- Scheda di autovalutazione per le aziende



Ambito di intervento e imprese coinvolte

Il territorio triestino rappresenta quasi la metà delle strutture socio-assistenziali di accoglienza dell'intera regione, per un totale di 3010 posti distribuiti in 76 strutture, molte di piccole dimensioni, che erogano prevalentemente assistenza alberghiera e sociale di base.

L'intervento di vigilanza svolto nel triennio 2015 -2017 ha verificato 33 residenze avvalendosi di gruppi di lavoro interdisciplinari e interprofessionali per garantire attività di prevenzione trasparenti, coerenti e orientate a un approccio di salute integrato. Le donne rappresentano complessivamente l'86% del personale, il 48% del personale è rappresentato da operatrici e operatori provenienti dall'estero, in particolare da Paesi dei Balcani e dell'Est Europa. Il personale che ha sostenuto corsi di formazione professionale per l'ottenimento delle competenze minime o di operatore tecnico addetto all'assistenza è in fase di riqualificazione, il 21% è già rappresentato da operatori socio sanitari e l'8% da infermieri. Il 59% del personale è dipendente a tempo pieno, il 28% svolge attività part-time, mentre il 10% è impiegato con contratti atipici. La maggior parte degli operatori lavora su turni ripartiti nell'arco delle 24 ore. Il personale è soggetto a turn over elevato, l'evidenza del numero di addetti complessivamente impiegati è perciò di difficile stima. I rischi prevalenti sono la movimentazione degli ospiti, il lavoro notturno e il rischio biologico. Nel triennio 2015 – 2017 si sono verificati 722 infortuni nel settore (dati INAIL).



Risultati

L'indagine ha evidenziato alcune criticità, in particolare dove non vi sono requisiti cogenti prescritti a livello normativo. A fronte delle non conformità rilevate, sono state impartite prescrizioni per la messa a norma o per interventi migliorativi.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione del personale, poiché influisce sulla percezione dei rischi e sulla loro corretta prevenzione.

Il continuo confronto sui risultati delle attività svolte congiuntamente rappresenta uno dei punti di forza di questo progetto anche sul versante organizzativo. I risultati ottenuti forniscono un quadro complessivo a disposizione delle Istituzioni, dei datori di lavoro, dei lavoratori e della cittadinanza sulla qualità del servizio erogato nelle strutture e ai fini della programmazione sanitaria regionale.

